

Guglielma e Maifreda. Un'eresia femminista del Medio Evo, nel romanzo "Valperga" di Mary Shelley e nella storia

Silvia Neonato

Chi era la principessa eretica boema Guglielma che fu esumata dopo morta e il suo cadavere bruciato dalla santa Inquisizione? Mary Shelley aveva letto nelle *Antichità Italiane* di Ludovico Antonio Muratori (1751) di un'eresia sviluppatasi a Milano alla fine del '200 e da lui definita "delirio e fantasia di donne": si trattava dell'eresia guglielmita che faceva capo alla principessa Guglielma, morta in odore di santità e considerata dai suoi discepoli incarnazione dello Spirito Santo e rinnovatrice della Chiesa.

Mary Shelley era rimasta affascinata sia da Guglielma sia dalla sua discepola prediletta e poi vicaria Maifreda, suora dell'ordine degli Umiliati (che avevano sede allora nell'attuale Teatro dell'Arsenale a Milano) che morì sul rogo insieme coi suoi discepoli con l'accusa di aver detto messa in nome di Guglielma. La storia la colpì tanto da inserirla nel suo romanzo storico *Valperga*, ambientato nel Medio Evo e di cui era protagonista Castruccio degli Antelminelli: qui Mary Shelley immagina che una figlia partogenetica di Guglielma sopravviva e diventi una profetessa, portatrice di messaggi di pace, antagonista grandiosa del guerriero Castruccio.

Proprio a partire da *Valperga* e in preparazione del 2017, bicentenario della pubblicazione di *Frankenstein*, il Comune di Lerici (dove gli Shelley trascorsero gli ultimi mesi della vita di lui), l'associazione Amiche e Amici di Mary Shelley e la Società Italiana delle Letterate, hanno organizzato per il 3 dicembre una giornata shelleyana, tra sante, streghe e roghi.

La filosofa Luisa Muraro, due secoli dopo Mary Shelley, con il suo libro *Guglielma e Maifreda, un'eresia femminista del Medio Evo*, ha riaperto il dibattito su quel movimento ereticale su cui aveva gravato un giudizio storiografico superficiale e negativo. A Lerici Muraro ne illustrerà gli aspetti più significativi analizzando gli Atti del processo del 1300 conservatisi quasi integralmente. E ne proporrà l'attualità: studiando Guglielma, Muraro ha infatti incontrato Margherita Porete e altre mistiche medievali scoprendo così l'esistenza di una teologia femminile. Dell'interesse che Guglielma e Maifreda ancora suscitano sono prova i versi che Dino Campana ha loro dedicato (*Quaderno*, 1913) e lo spettacolo che la regista Marina Spreafico ha messo in scena a Milano nel Teatro dell'Arsenale dove Maifreda fu prigioniera durante il processo. E ancora: il banchiere Raffaele Mattioli nel 1973 volle essere sepolto nell'Abbazia di Chiaravalle di fronte a quella che era stata la tomba di Guglielma e chiese a Giacomo Manzù di scolpire per lui l'Angelo della Resurrezione che ancora accoglie i visitatori.

*Il convegno si è tenuto il 3 dicembre nella Sala consiliare del Comune di Lerici. Lo hanno organizzato l'associazione Amiche e Amici di Mary Shelley e la Società Italiana delle Letterate. Hanno parlato Luisa Muraro, Carla Sanguineti e Marina Spreafico.*